



PER USTICA
Lo spettacolo di
Davide Enia è nel
cartellone del
trentennale della
strage di Ustica

Davide Enia

Il "cunto" della Palermo bombardata nel '43

DAVIDE Enia, palermitano doc, è uno dei migliori rappresentanti del cosiddetto «teatro di narrazione», un genere che dalla metà degli anni Novanta è riuscito a raccontare l'Italia e la sua storia recente attraverso le microstorie delle persone comuni. Con «Italia Brasile 3-2», il monologo che

L'attore stasera racconta le storie dei sopravvissuti in uno stile metrico tradizionale siciliano

l'ha rivelato a pubblico e critica, Enia aveva rievocato a vent'anni di distanza la mitica semifinale dei mondiali del 1982, così come lui stesso bambino l'aveva vissuta, guardandola in televisione con tutta la famiglia.

Con «Maggio '43», che va in scena questa sera alle 21.30 nel giardino del Museo per la Memoria di Ustica (via di Saliceto 3/22), l'autore-attore siciliano passa a una pagina decisamente più drammatica, raccontando i giorni immediatamente precedenti al terribile bombardamento di Palermo, in cui l'aviazione alleata uccise oltre mille civili e distrusse gran parte della città. «Sono partito da alcune interviste a persone che vissero quell'esperienza sulla propria pelle, spesso quand'erano ancora bambini» spiega Davide Enia. «Le testimonianze, rielaborate e ricomposte, sono poi confluite in un'unica storia, che viene raccontata in prima persona da un ragazzino di 12 anni, Gioacchino».

Seduto su una sedia in una scena vuota e accompagnato

dalle musiche eseguite dal vivo da Giulio Brocchieri, Enia alterna narrazione a dialoghi con il ritmo del «cunto» siciliano, l'antica arte dei cantastorie. Qui però non si parla delle gesta epiche dei paladini, ma si evocano mercato nero e tessere annonarie, milizie fasciste e oscuramenti, sirene e rifugi, suole fatte con pezzi di copertoni e ciechi portati sui tetti dei palazzi per sentire in anticipo l'arrivo degli aerei.

Anche i momenti più drammatici sono però filtrati, spesso con esiti comici, dallo sguardo stupito e ingenuo dell'infanzia. Lo spettacolo è presentato nell'ambito della rassegna «Dei teatri, della memoria», voluta dall'associazione dei parenti delle vittime nel trentennale della strage. Ingresso libero.

(vega partesotti)